



Gaetano Previati,  
*Il lavacro dell'umanità* – 1901, Collezione Banco Popolare (NO)

#### PRESENTAZIONE DELL'OPERA D'ARTE

Una cappa greve incombe dal cielo sul colle della crocefissione, che diventa una spianata tale da porre laggiù, lontano dai riguardanti, il momento supremo del Cristo. Le tre esili croci sullo sfondo sembrerebbero quasi una ricostruzione scenica se, ai piedi del crocifisso centrale, il cui capo è circondato da un'aureola luminosa, non si scorgessero alcune figure inginocchiate, una delle quali a braccia alzate, in una invocazione che riporta la scena in ambito precisamente religioso. Che sia Maddalena, o Maria la Madre di Gesù, la figura fa ripiombare nella tragedia. Che si espande, in primo piano, a quella folla irrequieta, gelatinosa che sembra essere in parte continuazione dello spalto roccioso e, per converso, il suo stesso sgretolarsi o liquefarsi in una molteplicità di pose e movimenti tra il dolore e il pentimento, lo sbigottimento e la fuga. E tutto in un sovrano silenzio.

## Sabato Santo 11 aprile 2020

*La Settimana Santa nelle opere d'arte lodigiane*

#### RIFLESSIONE

“Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme” recita un'antica omelia sul sabato santo. È il silenzio del Sabato prima della resurrezione, un silenzio abitato dall'attesa, dal fremito incontenibile della Vita, dalla speranza per ciò che accadrà, dalla nostalgia della Pienezza e della Gioia.

È il silenzio la nota che accompagna questo momento di quiete, di apparente immobilismo, di fissità innaturale. L'autore della vita dorme, come prigioniero del gelo della morte, alla stregua di molti altri uomini in questo tempo di sofferenze e di malattia. Quanto questo sabato santo parla al tempo di silenzio e di morte che stiamo tutti attraversando! Quanto quell'attesa, allo stesso tempo incerta e fiduciosa, è capace di interpretare anche l'attesa che abita oggi i nostri cuori, che alberga nei nostri sentimenti e turba i nostri sogni! Anche a noi oggi è chiesto di attraversare

questo sabato santo della vita con lo sguardo fisso sull'orizzonte, per scorgere la prima luce dell'aurora.

Anche a noi è chiesto di vigilare con fermezza e temperanza, nella fiducia che il silenzio, che oggi adombra tutta la terra, non sia la condanna del futuro ma il grembo che genera nuova vita. Anche a noi è chiesto di custodire il silenzio come quel salutare lavacro capace di rigenerare le nostre vite fragili e stanche. Oggi c'è silenzio sulla terra.

Un silenzio greve e profondo. Un silenzio che tra non molto sarà squarciato dall'alleluja pasquale.